

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Perché i cittadini ticinesi non hanno diritto ad un'informazione corretta sullo stato di salute delle finanze?

Discutendo della situazione finanziaria del Cantone, in particolare valutando l'evoluzione del gettito fiscale delle persone giuridiche, abbiamo avuto occasione di sentirne di tutti i colori. A partire da chi mette nello stesso calderone vittime ed esecutori (artigiani e banche), passando per chi confonde il gettito di competenza (relativo all'anno in cui è stato conseguito l'utile) con le previsioni proiettate (preventivi ed eventuali sopravvenienze) a chi da per acquisito lo smantellamento del settore bancario come se ciò fosse veramente possibile.

Un walzer di menzogne, abilmente orchestrato da una campagna di disinformazione senza precedenti per il nostro Cantone. Una campagna, ed è ciò che maggiormente ci preoccupa che cerca di intorpidire le acque per confondere le idee dei cittadini che meriterebbero certamente maggiore considerazione. Ma quel che è peggio è che anche sull'opuscolo informativo "ufficiale", pagato con i soldi di tutti i contribuenti, che dovrebbe quindi essere neutro, si usano accostamenti e dati che: o non sono comparabili o sono manifestamente tendenziosi, a meno che l'amministrazione delle contribuzioni mi abbia consegnato, in forma ufficiale, dati non corretti e incompleti.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato di:

- confermare i dati fornitimi dalla divisione delle contribuzioni in risposta alle mie precise richieste (dati in possesso di tutti i granconsiglieri);
- se ciò non fosse possibile di spiegarmi come mai ai parlamentari vengono forniti dati inesatti;
- indicarmi chi e con quale copertura politica ha redatto i testi e fornito le indicazioni fuorvianti contenute nell'opuscolo informativo distribuito a tutte le cittadine e cittadini;
- procedere immediatamente a correggere tutte quelle informazioni non basate su fatti concreti ma unicamente frutto di valutazioni e ipotesi di lavoro.

I cittadini e le cittadine ticinesi hanno diritto ad una corretta informazione sempre ed in qualsiasi situazione indipendentemente dall'argomento in consultazione. Ma proprio in questa occasione sarebbe stato indispensabile operare con la massima obiettività per garantire a tutti una scelta imparziale poiché, per finire, ciò che non pagano i ricchi e i benestanti lo dovranno pagare loro.

SAVERIO LURATI